

Debiti Gtt oltre 400 milioni

“L'azienda non versa l'Iva per pagare gli stipendi”

L'esposizione finanziaria di Gtt, la società che gestisce il trasporto pubblico a Torino, è schizzata oltre i 400 milioni. L'azienda, a corto di denaro, sta addirittura evitando di versare l'Iva pur di avere i soldi per pagare gli stipendi e avrebbe accumulato in questo senso un buco di 7 milioni a cui si aggiungono - situazione aggiornata al 31 marzo - 95 milioni di debiti verso il Comune, 20 milioni di Irpef, 35 milioni

da versare alle banche, 80 milioni per i fidi bancari e soprattutto ben 105 milioni di arretrati con i fornitori.

Anche per queste ragioni i sindacati lanciano un ultimo disperato appello al Comune, che di Gtt è proprietario, annunciando uno sciopero di quattro ore, dalle 18 alle 22, per il 22 giugno. «Non avremmo voluto farlo perché sappiamo di colpire cittadini e dipendenti, ma siamo molto preoccupati».

Il Comune, come proprietario, deve dare risposte e non scaricare la gestione di questa situazione sui vertici dell'azienda, per di più in scadenza», osserva Antonio Costanza della Fit Cisl. «Diciamo un “no” secco e senza mediazioni ai 260 licenziamenti previsti in un piano industriale che non sta funzionando perché gli investimenti non partono - sottolinea Francesco Bernardo della Filt Cgil - mentre ci preoccupa anche l'esposizione finanziaria di Gtt».

«Gtt non ha più una governance in grado di governare legittimamente. Hanno detto di volere mantenere un'azienda pubblica ma non possono farlo sulle spalle dei lavoratori», aggiunge Antonio Mollica, segretario Uilt Piemonte. A. R. —